



# Rassegna Stampa

**11 gennaio 2023**

# Rassegna Stampa

11-01-2023

## CONSIGLIERI REGIONALI

cronacabianca.eu	10/01/2023	1	<a href="#">Zamboni (Europa verde): rendere fruibile la rete escursionistica regionale</a> <i>Luca Govoni</i>	2
leggilanotizia.it	10/01/2023	1	<a href="#">Rete escursionistica Emilia-Romagna: Europa Verde interroga la giunta sulla fruizione dei sentieri</a> <i>Valerio Zanotti</i>	3
REPUBBLICA BOLOGNA	11/01/2023	2	<a href="#">Blitz sui cannoni sparaneve "Terrorismo ambientale" = Blitz in Appennino filmati i sabotatori "È eco terrorismo"</a> <i>Giuseppe Baldessarro</i>	5

## Zamboni (Europa verde): rendere fruibile la rete escursionistica regionale

Luca Govoni



La consigliera, sull'attuazione della legge regionale in materia approvata nel 2013, chiede chiarimenti riguardo al funzionamento del coordinamento tecnico centrale, della conferenza regionale e delle consulte territoriali nonché rispetto all'aggiornamento del catasto della stessa rete sentieristica

Con un'interrogazione Silvia Zamboni (Europa verde) sollecita l'esecutivo regionale rispetto alla fruizione effettiva della rete escursionistica regionale.

In particolare, la consigliera, sull'attuazione della legge regionale in materia approvata nel 2013, chiede chiarimenti riguardo al funzionamento del coordinamento tecnico

centrale, della conferenza regionale e delle consulte territoriali nonché rispetto all'aggiornamento del catasto della stessa rete sentieristica.

Zamboni spiega poi che le associazioni ambientaliste del reggiano hanno sollecitato un confronto tra le amministrazioni locali e la Regione Emilia-Romagna sulle modalità di utilizzo della rete escursionistica, chiedendo, anche, l'aggiornamento della normativa regionale, ed evidenziando, in particolare, problemi collegati alla sicurezza di questi percorsi – in particolare se aperti a mezzi motorizzati, ma anche alle mountain bike, a partire da quelle a pedalata assistita – e rispetto alla tutela dell'ambiente, a partire dalla fauna selvatica. Per questi motivi sollecitano forme di autoregolamentazione fra i diversi fruitori di queste tratte.

La consigliera rimarca, poi, che con l'approvazione, a ottobre 2021, di un decreto ministeriale, la viabilità forestale e silvo-pastorale è vietata al transito ordinario e non è soggetta alle disposizioni discendenti dal codice della strada, ma compete alle amministrazioni regionali disciplinarne le modalità di utilizzo, gestione e fruizione tenendo conto delle necessità collegate all'ambiente. “Le disposizioni contenute nel decreto – conclude la capogruppo – indicano chiaramente il divieto di utilizzo della rete escursionistica da parte dei mezzi motorizzati, almeno laddove il sentiero attraversa aree boscate”.

(Cristian Casali)

## Rete escursionistica Emilia-Romagna: Europa Verde interroga la giunta sulla fruizione dei sentieri

Valerio Zanotti



Bologna. Il Gruppo Europa Verde dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna ha depositato un'interrogazione per chiedere alla Giunta regionale di fare il punto sull'implementazione della Legge regionale del 2013 che disciplina la Rete escursionistica regionale; in particolare

chiede se e quali soluzioni siano state adottate, localmente e a livello regionale, per affrontare i problemi legati alla fruizione delle Rete escursionistica regionale da parte di diverse tipologie di frequentatori.

Proprio in questi giorni a seguito della mancanza di neve si è aperto un ampio dibattito sul turismo in Appennino e sulla necessità di diversificarlo e destagionalizzarlo oltre la dimensione del turismo dedicato agli sport invernali, sempre più penalizzato dai cambiamenti climatici in corso che riducono le precipitazioni nevose. La promozione della conoscenza e di una corretta fruizione della rete escursionistica va in questa direzione.

“La soluzione alla mancanza di neve non può essere disseminare le stazioni sciistiche di cannoni sparaneve high-tech eccessivamente energivori e idroesigenti, insistendo su una forma di turismo che dovrà inevitabilmente essere ripensato visti gli effetti del cambiamento climatico – afferma la capogruppo di Europa Verde e vice presidente dell'Assemblea legislativa Silvia Zamboni -. È quindi necessario diversificare il turismo in montagna, anche promuovendo la conoscenza, la valorizzazione, e la salvaguardia del patrimonio escursionistico regionale. Da questo punto di vista la Rete escursionistica offre una straordinaria opportunità per portare in montagna, e non solo, turisti a caccia di aree forestali tutelate e di biodiversità, di cui l'Appennino è il più ricco in Emilia-Romagna. Per questo è necessario regolamentare la presenza sui medesimi tracciati escursionistici di fruitori tra loro molto diversi, quali sono coloro che li percorrono a piedi, o in bicicletta, o in mountain-bike e bici elettriche, a cavallo, o con mezzi motorizzati. Un problema affrontato dal Decreto ministeriale del 28 ottobre 2021 che vieta al transito ordinario motorizzato la percorrenza di tracciati forestale e destinati ad attività silvo-pastorale”.

Come evidenziato nella lettera inviata alle amministrazioni locali da un folto gruppo di associazioni ambientaliste di Reggio Emilia, e dalla quale ha tratto spunto l'interrogazione di Europa Verde, la convivenza di diverse modalità di fruizione della Rete escursionistica comporta problemi di sicurezza, di tutela ambientale, di manutenzione e di incompatibilità. In particolare, le escursioni a piedi risultano spesso fortemente penalizzate dalla compresenza di mezzi motorizzati; anche la presenza sempre maggiore delle mountain-bike e delle biciclette a pedalata assistita può creare problemi di convivenza al pari dei mezzi motorizzati, problemi a cui bisogna trovare soluzioni. Non solo: la presenza di mezzi motorizzati su sentieri, tratturi e piste forestali comporta criticità per la tutela dei boschi perché aumenta il rischio di incendi, di per sé già fortemente incrementato negli ultimi anni a causa dei lunghi e frequenti periodi di siccità dovuti ai cambiamenti climatici. Inoltre,

l'azione meccanica dei veicoli compromette la qualità e la tenuta del suolo forestale e delle praterie, un problema che si aggiunge al grave disturbo arrecato alla fauna selvatica sia per il rumore sia per l'emissione di gas di scarico.

“Con l’interrogazione – aggiunge la consigliera Zamboni – Europa Verde chiede di fare il punto sull’attuazione di quanto previsto dalla Legge regionale 14/2013 ‘Rete escursionistica dell’Emilia-Romagna e valorizzazione delle attività escursionistiche’, che disciplina il censimento, il recupero, la manutenzione e le modalità di fruizione della Rete escursionistica dell’Emilia-Romagna. Chiediamo chiarimenti in merito all’istituzione e al funzionamento del Coordinamento tecnico centrale, della Conferenza regionale e delle Consulte territoriali, oltre che all’emanazione del regolamento attuativo della legge e all’aggiornamento del Catasto della Rete escursionistica dell’Emilia-Romagna Reer. E desideriamo sollecitare la Giunta ad avviare una revisione della Legge regionale per adempiere agli obblighi previsti dal Decreto del 28 ottobre 2021 del Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali, che prevede che i percorsi forestali e collegati ad attività silvi-pastorale siano interdetti al transito ordinario e alle disposizioni discendenti dal Codice della strada”.

# Blitz sui cannoni sparaneve “Terrorismo ambientale”

La procura apre un fascicolo sull'attacco in Appennino, indagano i carabinieri

di Giuseppe Baldessarro ● a pagina 2



**L'INCHIESTA AL CORNO ALLE SCALE**



Peso: 1-20%, 2-28%, 3-8%

# Blitz in Appennino filmati i sabotatori “È eco-terrorismo”

Indagano i carabinieri: fascicolo in procura e telecamere al setaccio  
Attacco analogo ai cannoni spara neve in Svizzera. “Inizia l’offensiva”

di Giuseppe Baldessarro

Il sabotaggio ai cannoni spara neve sulle piste del Corno alle Scale non è opera di semplici vandali, ma di un gruppo organizzato che sapeva come e dove colpire. Ne sono convinti i carabinieri che nelle ultime ore stanno lavorando a un’indagine che parte dal filmato delle telecamere di sicurezza e guarda soprattutto al mondo nell’ambientalismo radicale. Agli eco-terroristi. Lunedì sono stati danneggiati quattro cannoni di nuova generazione e cinque più datati. In entrambi i casi chi ha agito lo ha fatto in maniera precisa, procurando un guasto che in alcuni casi non è riparabile. Questo fa pensare che si sia trattato di un’azione pianificata e studiata a tavolino. Gli investigatori sono certi che non si tratti dell’opera di sprovveduti. Un gruppo che potrebbe avere un basista in Appennino. Un sabotaggio dunque, come lo ha definito il sindaco di Lizzano, Sergio Polmonari, «all’economia del territorio», portato a termine «da qualcuno che vuole distruggere la montagna».

Sotto la lente dei detective le registrazioni degli impianti di videosorveglianza consegnate dalla società che gestisce le piste del Corno alle Scale assieme alla denuncia. Immagini non nitidissime per la nebbia e il maltempo di questi giorni, ma che si spera possano fornire agli investigatori della compagnia di Vergato elementi

utili. Si guarda ai gruppi antagonisti dell’Appennino e non solo. Nelle carte degli inquirenti, a lavoro su imput della Procura (è stato aperto un fascicolo conoscitivo), c’è anche una recente azione portata a termine con modalità molto simili sulle piste da sci di Verbier, nel canton Vallese (in Svizzera), dove diversi cannoni sono stati sabotati negli scorsi giorni. Qui l’attacco agli impianti è stato rivendicato da un gruppo di ambientalisti radicali, che si scagliano contro un modello turistico poco sensibile all’emergenza climatica. «Ricchi che non pretendono nemmeno di voler partecipare all’impegno collettivo di preservare un futuro sulla Terra», si legge nella rivendicazione, che annuncia altre azioni in diverse regioni. Ci sarebbe insomma da temere un fenomeno d’emulazione.

D’altra parte, al Corno alle Scale è già in atto uno scontro sulla realizzazione di nuovi impianti di risalita. Da una parte i progetti per ammodernare e completare le strutture turistiche, dall’altra gli ambientalisti che invitano a «non puntare tutto solo ed esclusivamente sulla neve».

Il sindaco di Bologna e della città Metropolitana, Matteo Lepore, ieri ha parlato «di un sabotaggio dei cannoni spara-neve al Corno

alle Scale da condannare». Lepore ha espresso «solidarietà alla comunità locale e al sindaco di Lizzano in Belvedere», aggiungendo l’intenzione di aprire un confronto sul rilancio dell’Appennino: «La Città metropolitana vuole rilanciare il tavolo della montagna insieme alla Regione per dare una prospettiva di medio e lungo periodo e chiediamo indennizzi al Governo per affrontare le difficoltà attuali dovute alla mancanza di neve sul nostro Appennino. Siamo al fianco di chi lavora e di chi investe in montagna».

Silvia Zamboni, capogruppo in Regione di Europa Verde, ha depositato ieri un’interrogazione per chiedere alla Giunta di fare il punto sull’implementazione della legge regionale del 2013 che disciplina la rete escursionistica. In particolare chiede «se e quali soluzioni siano state adottate, localmente e a livello regionale, per affrontare i problemi legati alla fruizione della rete escursionistica regionale da parte di diverse tipologie di frequentatori». Serve insomma un dibattito alla luce di un turismo che, vista la mancanza di neve, «va diversificato e destagionalizzato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 1-20%, 2-28%, 3-8%

*Il sindaco Lepore:  
"Solidarietà alla  
comunità locale, noi a  
fianco di chi lavora"*



**Il cannone**  
Uno dei nove  
cannoni spara  
neve che sono  
stati sabotati  
lungo le piste  
da sci al Corno  
alle Scale,  
sull'Appennino

